



PERDONO NELLA COPPIA " E' così difficile dire mi dispiace"

Rene & Vee Pols

VEE

Quando ci fu chiesto di scrivere una testimonianza circa il modo di vivere il perdono nel nostro matrimonio, ci siamo sentiti molto inadeguati a causa della difficoltà che in genere incontriamo quando dobbiamo dire a un'altra persona: "Mi dispiace"; abbiamo quindi concluso che avremmo dovuto cominciare col riflettere su ciò che ci aveva tenuti insieme per quarantotto anni da quando ci siamo sposati.

Noi come Sacramento

Il nostro viaggio ha avuto inizio con una cerimonia nuziale che testimoniava la nostra fede e il nostro credere che Dio sarebbe stato con noi ,e con la nostra famiglia. Gradualmente abbiamo appreso che l'amore e il perdono sono le pietre d'angolo della nostra relazione; del nostro Sacramento del Matrimonio . Quando lasciamo che Dio entri nel nostro vivere noi apriamo senza condizione il nostro cuore all'amore e quando escludiamo Dio, il perdono diventa molto più difficile.

Tutto sembra molto semplice, ma allora perché è così difficile per noi perdonare specialmente quando tempi cupi e tristi ci hanno addirittura portato a dubitare di aver fatto la scelta giusta quando ci siamo promessi di vivere insieme "finché morte non ci separi".

Tutte le relazioni hanno alti e bassi:

Nella nostra relazione vivemmo un tempo davvero deprimente quando i nostri cinque figli erano tutti adolescenti; un tempo particolarmente impegnativo sia fisicamente che emotivamente. René era molto impegnato nel lavoro; io lavoravo part time, avevo cura della famiglia. Avevamo poche energie per il tempo da spendere insieme e spesso mi sentivo frustrata, sola e triste. Durante un dovere di sedersi cominciammo a parlare dei nostri rapporti sessuali che proprio non andavano bene e realizzammo che erano diventati poco più di un dovere o una necessità piuttosto che una esperienza di gioiosa intimità. Eravamo consapevoli che avremmo dovuto evitare di parlarne poiché dopo tutto eravamo ragionevolmente soddisfatti e in precedenza avevamo trascorso



molto tempo rapportandoci in questo modo. Eravamo tutti e due tesi e insicuri circa le cose da dirci ma capivamo che era necessario parlarne. La nostra consapevolezza della presenza di Gesù nella nostra relazione ci permise di focalizzarci sul buono che c'era in entrambi la bontà ,decidere di fidarci dell'altro e di condividere la nostra interiorità più profondamente.

Ho detto molte volte che spesso io sento la necessità di arrotolarmi all'interno della mia conchiglia come una chiocciola dove mi sento sicura e dove sembra che io non abbia mai abbastanza tempo per fare le cose che mi piacciono. Quella volta i miei occhi si riempirono di lacrime, Rene prese le mie mani e domandò: "Che cosa ti rende così triste?" Ancora altre lacrime e io dissi che mi sentivo molto sola e che sarebbe stato differente se avessimo avuto una figlia. E' vero che io mi ero sentita delusa dopo la nascita dei nostri ultimi due figli maschi ma immediatamente mi concentrò sull'amore che porta con sé l'arrivo di un nuovo bambino e semplicemente seppellii in tal modo la mia tristezza. Avevo tenuto dentro questo pensiero solo per farlo uscire fuori in questo momento. Mi accorsi che Rene aveva capito la mia tristezza per non avere una figlia femmina, come una donna si sarebbe sentita nella nostra casa piena di maschi. Lui disse che si sentiva come se mi avesse buttato a terra e la nostra condivisione fu come una ventata di aria fresca; era tutto così confortevole e ci sentivamo molto vicini, proprio come quando il lavoro da fare cambia le cose nella nostra casa. Questo ci spinse ad un'importante discussione sulla nostra situazione familiare piena di maschi e sulle mie necessità e sui miei diritti come donna nella nostra casa.

RENE

In tutte le relazioni si verificano conflitti. Vee ed io siamo entrambi persone forti e assertive e per questo possiamo pensare in maniera molto differente e non essere d'accordo. Il fatto di non essere d'accordo può degenerare velocemente e prima ancora di poterci accorgere ci diciamo parole offensive. Noi abbiamo imparato alcune regole per scontrarci lealmente quando nel corso di un week end abbiamo seguito un Incontro Matrimoniale . In particolare abbiamo imparato che noi siamo responsabili dei nostri sentimenti e abbiamo la necessità di controllarli e non dobbiamo biasimare l'altro per il nostro modo di pensare. Un argomento può essere costruttivo e aiutarci a crescere per capirci meglio.

Atti di riconciliazione nel nostro matrimonio

Siamo cresciuti nella consapevolezza che **Il dovere di sedersi** può essere un amorevole atto di riconciliazione. Per noi è un gesto deliberato di sederci



insieme davanti a Dio per il bene e nell'interesse della nostra relazione. Nel Raduno Internazionale a Lourdes nel 2006, siamo stati testimoni di uno spettacolo ispiratore; centinaia di coppie sedevano insieme. Lo stesso accadde anche in Brasile. Padre Caffarel fu molto saggio quando ci sfidò a dialogare in questo modo una volta al mese, non soltanto di cose leggere ma anche sulle sfide quotidiane.

Saluti e arrivederci possono anche aiutarci ad abbandonare collera e risentimento. Nonostante il modo in cui proviamo diversi sentimenti l'uno verso l'altra, noi ci diamo il benvenuto e ci salutiamo con un bacio, perché questo ci aiuta a sapere che l'altro è nei nostri pensieri durante il giorno e che gli vogliamo bene. Allo stesso modo un bacio dopo un tenero abbraccio o una coccola ogni volta che andiamo a dormire o quando ci svegliamo la mattina può aiutarci ad abbandonare sentimenti di rabbia o risentimenti che possiamo far fatica ad abbandonare.

Dovere, obbligo, responsabilità e routine possono anche essere atti di amore e di riconciliazione. La realtà della mia promessa di "amare onorare e rispettare" Vee "nella malattia e nella salute" interessò la nostra casa quando le fu diagnosticato un cancro allo stato iniziale, che in seguito fu fortunatamente del tutto rimosso. Vee è stata monitorata e curata ma con altre persone della nostra famiglia e amici che stanno morendo di cancro abbiamo entrambi capito che la nostra vita insieme è cosa preziosa e non dovrebbe mai essere data per scontata.

C'è molta routine nella nostra vita; condividiamo lavori domestici e di giardinaggio. Il ritmo delle nostre vite è scandito da impegni che abbiamo preso per i nostri figli, i nipoti, la parrocchia e la comunità. C'è molto da fare, e ogni volta che faccio queste cose di routine mi sto impegnando con Vee e rinnovo il mio voto di matrimonio per essere il suo compagno di vita ' in salute e malattia'.

Gentilezza come riconciliazione: Sono sicuro che vi ha colpito l'idea che ogni giorno, noi tutti dovremmo "compiere atti casuali di gentilezza". Il principio è che se qualcuno fa qualcosa per voi evoca in voi una risposta emozionale positiva. Ogni giorno ci è data la possibilità di fare questo. Come preparare una tazza di caffè ogni mattina e portarla all'altro che è ancora a letto. Vee avrà bisogno di un poco più di tempo e di qualche problema per preparare un buon pranzo; lo porterò a casa un mazzo di fiori. Ogni atto richiede la decisione di amare, di voler bene e perdonare se necessario. Questi atti d'amore diventano una componente essenziale tra le diverse regole di vita della nostra Equipe:



Sono atti di riconciliazione che costruiscono affetto e vicinanza nella nostra relazione.

Barriere che separano

Per noi, atteggiamenti di superiorità possono essere delle barriere significative per la nostra unità. Perché frenano la capacità di accettare realmente l'altro e possono essere motivo di risentimento. Io posso essere convinto di sapere che cosa è giusto per noi. Naturalmente questo è un problema specialmente se non ho chiesto a Vee cosa ne pensa. Potrebbe benissimo avere un'altra opinione. La mancanza di rispetto come quella può portare a risentimento, resistenza e difficoltà nel raggiungere un compromesso.

Queste attitudini sono comuni in tutte le culture in particolare nelle relazioni di potere tra uomini e donne. Non possiamo fare nulla riguardo alle modalità di socializzazione imparate durante l'infanzia o dove siamo nati o in qualunque cultura siamo incorporati; tuttavia, in quanto coppia siamo creati a "immagine di Dio" e siamo chiamati "ad essere uno". cosicché nella nostra unità di coppia noi dobbiamo lottare con giusta umiltà per manifestare un'immagine concreta coeuguale "amore della Trinità", così "la relazione tra Cristo e la Chiesa" da mostrare a tutto il mondo.

Accoglienza: rafforzare la riconciliazione.

Spesso mi accade di puntare troppo in alto; a volte sogno e mi impegno in troppe cose e mi arrabbio per l'ingiustizia. Nelle discussioni finisco spesso per assumere un atteggiamento di sfida e provocatorio. A volte, Vee diventa impaziente quando io parlo in tal modo, anche se lei desidera un mondo migliore. Nonostante la sua difficoltà lei mi accetta anche se pensa che io stia dominando la conversazione specialmente se il vino ha rinvigorito il fervore della discussione. Mi da colpetti sulla gamba ma questo mi irrita ancora di più e mi ricorda che forse ci sono altre persone che non condividono necessariamente il mio entusiasmo e mi considero migliore degli altri.

L'accoglienza mostra la capacità di amare incondizionatamente. Nonostante gli aspetti della nostra personalità che irriteranno la nostra sposa. Il vero pericolo è quello di lasciare che questi sentimenti mettano radici. Papa Francesco ha scritto nel paragrafo 108 dell'Amoris Laetitia:

AL 108. Se accettiamo che l'amore di Dio è senza condizioni, che l'affetto del Padre non si deve comprare né pagare, allora potremo amare al di là di tutto, perdonare gli altri anche quando sono stati ingiusti con noi.



VEE

Riflessione e discernimento come Riconciliazione:

La nostra Equipe di base è la n° 7 del Sud Australia: noi abbiamo camminato con questa équipe per 42 anni, una vera fantastica benedizione. Oggi alcune coppie della nostra équipe sono qui con noi. Lo scorso anno abbiamo riflettuto sull'Amoris Laetitia e a volte siamo rimasti profondamente commossi, in particolare quando Papa Francesco ha parlato di "Amore che perdona" in questo modo (paragrafo 105) :

AL 105. Se permettiamo a un sentimento cattivo di penetrare nelle nostre viscere, diamo spazio a quel rancore che si annida nel cuore. Il contrario è il perdono, un perdono fondato su un atteggiamento positivo, che tenta di comprendere la debolezza altrui e prova a cercare delle scuse per l'altra persona,

Nonostante sia stato difficile condividere il sentimento di solitudine nella nostra famiglia sapevamo che era necessario parlarne. Abbiamo guadagnato tanto da quel breve periodo di condivisione profonda che papa Francesco chiama "Dialogo" (paragrafi 136 - 141.) e ci sentiamo ispirati e supportati da questo passaggio:

AL 136 "Il Dialogo è una modalità privilegiata e indispensabile per vivere, esprimere e maturare l'amore nella vita coniugale e familiare. Ma richiede un lungo e impegnativo tirocinio... ma è sempre necessario sviluppare alcuni atteggiamenti che sono espressione di amore e rendono possibile il dialogo autentico",

AL 137 "Darsi tempo, tempo di qualità, che consiste nell'ascoltare con pazienza e con attenzione, finché l'altro abbia espresso tutto quello che aveva bisogno di esprimere. Questo richiede l'asceti di non incominciare a parlare prima del momento adatto. Invece di iniziare a offrire opinioni e consigli, bisogna assicurarsi di aver ascoltato tutto quello che l'altro ha la necessità di dire."

Papa Francesco vuole che tutte le coppie "dialoghino" come facciamo nelle équipes con il dovere di sedersi ascoltandoci attentamente in modo tale di essere autentici nella nostra **condivisioni mensili in Equipe**. Nello stesso modo, quando è il nostro turno per preparare un argomento del tema di studio dobbiamo riflettere e considerare l'influenza che Dio ha sulle nostre relazioni e nella nostra vita.



La nostra riunione mensile di Equipe come riconciliazione.

Noi aspiriamo a vivere gli impegni della **preghiera, preghiera coniugale e lettura delle Scritture**. La riunione mensile di Equipe è parte del ritmo delle nostre vite. Ci ricorda che siamo una coppia, specialmente quando non stiamo vivendo come una coppia. Prima dell'incontro noi potremmo essere freddi e distanti tra noi due. L'obiettivo dei nostri cari amici è semplicemente di ascoltare con amore e preoccupazione e questo ci aiuta ad ascoltarci meglio gli uni gli altri. Alla fine dell'incontro, quasi sempre ci sentiamo più vicini, più uniti e proviamo la sensazione di aver partecipato ad un atto di riconciliazione. Comunque, noi ora sappiamo che ogni atto di riconciliazione è una preghiera per l'unità e l'amore nella nostra relazione.

"L'amore non è amore finché non lo doni"; Missione Cristiana

Noi sappiamo che il Matrimonio è un Sacramento per gli altri e rispondere a questa chiamata è dare la vita ed è diventato per noi uno stile di vita. Abbiamo fatto molti servizi in Equipes Notre Dame, nella parrocchia, con il nostro lavoro e nella comunità. Non siamo diversi rispetto a tante altre coppie delle Equipes che fanno molto per gli altri. Noi lavoriamo bene come équipe, e sappiamo che possiamo integrare i doni degli altri per ottenere un buon risultato. Per esempio, scrivere questa testimonianza ha richiesto molte discussioni e molte stesure che sono andate avanti e indietro tra di noi.

Sappiamo anche che attraverso la nostra relazione noi abbiamo il potere di rendere l'amore di Dio visibile in tutto il mondo. Henri Caffarel lo sapeva intuitivamente, quando accettò di camminare con le prime coppie. A nostra volta, siamo ispirati da coppie che sanno amare quando vediamo i frutti del loro amore attraverso la vita che spendono in vari ambiti: come prendersi cura dei figli e dei nipoti, gli anziani e il volontariato nelle nostre comunità.

Le coppie sono la pietra d'angolo della società; gli sposi sono speciali perché la coppia innamorata ci dà una speranza rinnovata per un mondo che Cristo ha desiderato quando ci ha insegnato il Padre Nostro e ha pregato "il tuo regno venga sulla terra così come in cielo".

Tutte le coppie innamorate sono potenti strumenti dell'amore di Dio nel mondo. Ci insegnano a vivere questa forza. Tuttavia, per fare questo dobbiamo prima essere riconciliati e possiamo essere "autentici" solo quando condividiamo il nostro amore con gli altri.



Conclusione

Il Matrimonio è un tirocinio arduo e impegnativo. Noi, Vee e Rene, siamo due individui indipendenti e separati e qualche volta vediamo la vita in maniera molto differente e addirittura possiamo offenderci l'uno con l'altra; ma nello stesso tempo combattiamo dentro di noi per trovare una via di uscita. Rabbia e risentimento possono logorarci e può diventare più difficile riconciliarsi e dire: "Mi dispiace".

Ma, ogni mese possiamo prepararci per il nostro incontro di équipe , attraverso il dovere di sedersi, ascoltandoci l'un l'altro e così riflettere sull'influenza che ha Dio nelle nostre vite. Nell'incontro condividiamo le gioie e le lotte dei "nostri compagni di viaggio "; ascoltandoli, da loro impariamo ad amare e rispettare i loro sforzi per crescere come coppia, come individui insieme al nostro consigliere spirituale. A loro volta essi ci aiutano ad amarci nella maniera più completa e incondizionata. L'Equipe Notre Dame ha avuto un'influenza significativa sulle nostre vite e capiamo molto meglio ora che la disciplina dei punti concreti di impegno ci offre diverse opportunità per riconciliarci ogni giorno.

Grazie a tutti voi

Vee and Rene Pols
Oceania Super Region
July 2018